

Perchè per noi donne è così importante scioperare domani, 17 ottobre, partecipare agli stati generali del 21, e manifestare in ogni occasione la nostra ferma contrarietà ai recenti provvedimenti del governo (legge 133 Tremonti-Brunetta e piano programmatico della Gelmini)?

Tagli ai posti di lavoro, ai salari, ai fondi per l'istruzione obbligatoria ed universitaria, impoverimento di tutte le famiglie, negazione del diritto ad un'istruzione di qualità uguale per tutti e ad un futuro migliore.

Nessuna riqualificazione, nessun abbattimento di sprechi e privilegi. Si risparmia sui beni e sui diritti delle lavoratrici/ori e si ingrossano le tasche dei privilegiati e dei loro amici.

- Chi paga il prezzo maggiore nella famiglia causato dalla diminuzione del potere d'acquisto dello stipendio?
- Chi dovrà rinunciare ad una formazione di qualità in assenza di soldi alla fine del mese?
- Se il tempo pieno nelle scuole non sarà più garantito (come già avviene in molti Istituti) – se non a pagamento - chi si dovrà prender cura della famiglia? Ed i tagli alla sanità ed ai servizi assistenziali su chi ricadranno?
- Quante precarie ancora dovranno essere costrette a scegliere tra lavoro/carriera e maternità in un mercato del lavoro che punta solo a bassi salari e meritocrazia selvaggia motivata dal profitto? Quante lavoratrici?

La politica dei bassi salari e dell'abbattimento dei servizi pubblici è gravosa per tutti i lavoratori e le lavoratrici, ma per noi donne, noi donne del "popolo dei mille euro", significa DIPENDENZA, IGNORANZA, SCHIAVITU'!

- **I tagli per 8 miliardi di euro in 3 anni alla scuola pubblica di ogni grado (elementari, medie, superiori) produrranno una drastica riduzione del personale per oltre 130.000 unità tra docenti e ATA. Migliaia di precarie/i perderanno il lavoro (solo nel 2009, oltre 35.000). A rischio chiusura migliaia di scuole (quelle con meno di 100 alunni). Classi sovraffollate, crollo della qualità dell'istruzione, abbattimento delle attività facoltative/integrative, il tempo pieno per le famiglie non sarà garantito a causa di mancanza di risorse.**
- **I tagli per l'università comportano da subito la diminuzione dei nostri salari (per chi ci governa 1000 euro al mese sono troppi) e taglio dei servizi didattici agli studenti. Questi tagli (731 milioni di euro entro il 2010) vogliono indurre gli Atenei (beni di tutti i cittadini) a vendersi ai privati: noi, i nostri figli, non potremo frequentare università costose, ma dovremo accontentarci, se sarà possibile, di un'istruzione, di un lavoro e di un futuro di serie B.**

S C I O P E R O
VENERDI 17 OTTOBRE 2008 DALLE 8.30
VIA FESTA DEL PERDONO

STATI GENERALI
21 OTTOBRE 2008